PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 9 - numero 1702 di giovedì 03 maggio 2007

Prevenire "alla fonte" il lavoro sommerso

Lavoratori senegalesi in Italia, in occasione del 1° maggio, lanciano una iniziativa per lo sviluppo dell'agricoltura biologica nel loro Paese, contro le stragi delle "carrette del mare".

Pubblicità

Offrire una opportunità di lavoro per contrastare le stragi delle "carrette del mare" che salpano dalle coste dell'Africa; una opportunità per impedire che lavoratori muoiano alla ricerca di un lavoro.
Con questo obiettivo l'associazione Sunugaal di Milano ha presentato, in occasione del 1° maggio, un progetto che sarà realizzato in Senegal.

L'iniziativa, che ha il sostegno del Comune di Milano e dello Oim (Organizzazione internazionale dell'emigrazione), permetterà in breve di montare, in cinque villaggi a nord di Dakar, una rete idrica per l'irrigazione di svariati ettari di terreno, di insegnare tecniche agricole e di gestire i commerci.
L'iniziativa verrà realizzata da una rete di immigrati coordinata dall'associazione Sunugaal, in Italia e in Senegal, con il contributo di tecnici italiani che si occuperanno della costruzione della rete idrica per rendere fertile decine di ettari di terreno. Il terreno è stato donato da senegalesi che lavorano in Italia.

"In Senegal la terra è arida ? spiega Modou Gueye, 37 anni, presidente di Sunugaal - ma basta irrigarla e gettare dei semi qualsiasi per ottenere raccolti diverse volte l'anno, senza pesticidi o concimi chimici. L'ideale per l'agricoltura biologica. Certo ? prosegue - può sembrare ambizioso passare dal nulla al biologico ma i raccolti locali, come spesso accade in Africa, sono controllati da pochi commercianti che fanno incetta di prodotti e impongono un prezzo miserabile ai coltivatori. Il biologico verrà invece distribuito in Europa da una cooperativa creata ad hoc".

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.